



Domenica, 12 luglio 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.6882309
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La Gioia

Quel desiderio di comunione

Sempre più personale. Anche questa settimana "uso" questo spazio per dirvi di fatti che accadono alla mia vita. Questa settimana c'è stata la morte di un caro confratello. Da qualche mese ormai era ammalato. L'altra mattina mi hanno avvisato che era «in cielo. Lo accolgono gli angeli» diceva whatsapp. Cosa c'è nel cuore di un prete quando muore un confratello? Spesso sulle labbra c'è il racconto di qualche aneddoto, di qualche ricordo. Qualche frase fatta. Persino in alcuni il perpetuarsi di pregiudizi che mai smettono di segnarci, purtroppo, anche tra preti. Però dentro? Cosa c'è? Non so gli altri. Io ho voluto pregare per lui. La liturgia delle ore, la Messa, le devozioni personali. Dentro c'era il desiderio di rimanere in una comunione viva che è rafforzata dall'incontro con Gesù. Lui è il vivente. E c'era anche l'idea di dire: «Beh, ora occorre continuare la sua opera, il suo ministero». E mi piace tutto questo. Fa tornare alle cose essenziali, necessarie, di base. All'ABC dell'essere un solo corpo, il presbitero di una Chiesa locale, il fondamento della comunione in Cristo, l'essere complici nel servire il popolo di Dio, nell'amarlo e nell'averne cura. E - sembrerà strano - ci si sente più forti, più determinati a essere più preti. Sarà che l'intercessione dà i suoi frutti, sarà che ci si sente più responsabili. Però alla fine, dinanzi alla salma di un prete, non c'è solo il dolore. C'è anche la serena determinazione di dover servire meglio, con più forza e verità, la Chiesa e il Regno. Lo dobbiamo. Ai preti che ci lasciano, come compito. E ai nuovi che arrivano, come testimonianza e come esempio.
Francesco Guglietta

Sempre più alto nel Lazio il numero delle persone, specie giovani, che riscoprono l'agricoltura. Tanti i riflessi positivi sull'economia, ma anche per la salvaguardia di territorio e ambiente

Per ritornare alla terra

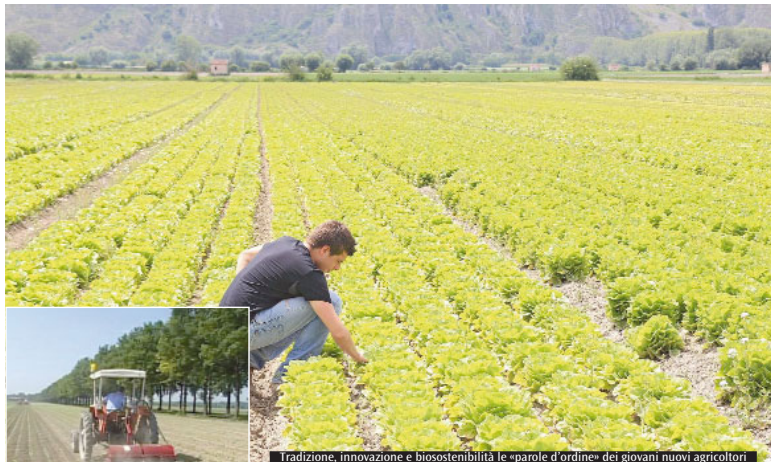
LE STRADE CHE PERCORRIAMO

VINCENZO TESTA

Se aspiriamo a vivere da uomini, da uomini veri, autentici e pacificati, forse è tempo di fermarci un attimo a riflettere sulle strade che stiamo percorrendo. Intanto attenti al passo. Oggi è veloce, rapido, istintivo e indifferente. Forse abbiamo bisogno di più calma, di lentezza e di pensiero. Dovremmo preoccuparci di più di essere in un presente pacificato più che in un vortice di cose da fare. Dall'irrazionale fiducia nel progresso siamo chiamati a entrare in una fase di consapevolezza fatta di sensibilità per l'ambiente, la natura... per il nostro pianeta. Da queste constatazioni parte la lettera enciclica *Evangelii gaudium* di papa Francesco. L'inquinamento, i rifiuti e la cultura dello scarto aprono la via ad una riflessione di ampio respiro su dove stiamo andando e sulle questioni sconosciute del nostro mondo: acqua, biodiversità, qualità della vita, degradazione sociale, inequità planetaria, debolezza delle reazioni. La terra geme, si lamenta, reclama «un'altra rotta». C'è un creato da custodire, da amare e da consegnare alle nuove generazioni. C'è un'economia glaciale da cancellare e un cuore del mondo da riscoprire per ridare dignità agli uomini e all'ambiente. «L'attuale sistema mondiale - scrive papa Francesco - è insostenibile da diversi punti di vista, perché abbiamo smesso di pensare ai fini dell'agire umano». La sapienza dei racconti biblici va conosciuta. «Noi non siamo Dio. La terra - leggiamo in *Laudato si'* - ci precede e ci è stata data». La terra è di Dio e dobbiamo farne un uso responsabile essendo chiamati a riconoscerne che gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio. Occorre ripartire da questa saggezza per cercare di entrare nel mistero dell'universo. Tutto deve vivere in armonia per essere in comunione con l'universo. Abbiamo smarrito la strada e tutti siamo consapevoli che occorre riconoscere valore e dignità a tutti, privilegiando chi oggi è svantaggiato. La tecnologia, però, ci mette di fronte ad un rischio enorme. Siamo, infatti, di fronte ad un bivio. Non possiamo, infatti, considerare tutto come "progresso". C'è, per esempio da valutare il fattore lavoro. Questo va difeso e diffuso perché ciascuno lo possa avere e ne possa vivere. Ci sono fattori che implicano una integrazione tra ecologia ambientale, economia sociale, culturale e vita quotidiana. Credo che in questo quadro vadano recuperati comportamenti e stili di vita semplici, più umani, più lenti e appassionati verso il creato. Per essere pratici ridare vita agli orti urbani e rurali, recuperare quella sana e bella cultura contadina che gioisce per un frutto raccolto nel proprio giardino e per quei fagioli, pomodori, melanzane e fiori di zucca che con poca attenzione ridanno sapore alle nostre mense. Ridare forza a questa realtà è la strada quotidiana, ordinaria e "popolare" nel senso giusto della parola che può, per davvero, educarci ad annunciare e trasfigurare nel reale il bello e il buono che il creatore ha instillato nei nostri cuori.

DI CARLA CRISTINI

In un sistema economico e finanziario sempre più incerto, nonostante le tante rassicurazioni su una prossima uscita dalla crisi, si sta facendo strada un nuovo fenomeno, il ritorno alla terra, da parte di un numero sempre più alto di persone, in particolare giovani, che decidono di abbandonare lavoro (se c'è) e future carriere per dedicarsi all'agricoltura. Si riscopre così il contatto primario con quella che per millenni è stata la principale fonte di sostentamento per la popolazione di ogni continente, fin dalle più antiche civiltà. Uno strumento importante che aiuterebbe chi vuole buttarsi in questa avventura produttiva è rappresentato dal Programma di Sviluppo Rurale (Psr), del cui bando di finanziamento, nel Lazio, è stata prorogata la scadenza al prossimo 31 agosto 2015. Con il Psr Lazio 2014-20 la Regione si propone di incentivare l'attività primaria nel prossimo quinquennio e impiegare i contributi del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feas) Regolamento UE 1305/2013 nel quinquennio 2015-20. In coerenza con gli obiettivi della Unione Europea per il sostegno allo sviluppo dell'agricoltura comunitaria recepiti dalla Regione con l'Accordo di Partenariato istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n° 41 del 28/01/2014, il programma agricolo regionale dà grande risalto alla sostenibilità ambientale dell'agricoltura attraverso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (Vas - D. lgs. 152/2006) e si pone le seguenti priorità: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste; promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi; preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale. Le linee guida del Psr 2014-2020 si basano su tre grandi direttrici. In primo luogo, il focus sulle filiere organizzate: è fondamentale fare rete, in agricoltura come negli altri settori produttivi. La seconda direttrice riguarda i giovani imprenditori agricoli. Fra le novità della nuova programmazione, l'innalzamento del premio agevolativo per il primo insediamento dei giovani imprenditori nella conduzione di imprese agricole, che passerà da



Tradizione, innovazione e biosostenibilità le «parole d'ordine» dei giovani nuovi agricoltori

In aumento le aziende agricole

40mila a 70mila euro. Infine, la terza direttrice che ha orientato la messa a punto del programma 2014-2020 della Regione Lazio è legata allo sviluppo del territorio regionale: una parte della Regione soffre le conseguenze di una condizione di arretratezza culturale e sociale, quindi dal rinnovamento di tali aree si può guadagnare competitività. È un momento cruciale dunque, per i giovani hanno ancora una possibilità di inserirsi in agricoltura, diventata negli ultimi anni uno dei settori dell'economia italiana e la ziale, che meglio ha saputo interpretare i pa-

radigmi dell'innovazione, della modernità, oltre che della creatività, con un numero crescente di iniziative e opportunità rivolte a promuovere l'imprenditorialità giovanile in agricoltura. Questo fenomeno presenta dei risvolti positivi in termini di occupazione innanzitutto, perché porterebbe una consistente fetta di inoccupati o disoccupati a entrare nel mondo del lavoro, oltre a rappresentare un'opportunità nel tentativo di recuperare e preservare il suolo dal dissesto idrogeologico. L'agricoltura, infatti, rappresenta un vero e proprio strumento di gestione del territorio, in grado di contribuire alla conservazione delle risorse naturali, ma anche come forma di contrasto all'abbandono e allo spopolamento delle aree rurali più marginali. Per questi motivi competitività e sostenibilità dovranno crescere di pari passo: informare e sostenere l'introduzione di processi produttivi innovativi e sostenibili rappresenta la chiave di volta per aumentare la

competitività delle aziende, affinché rimangano cuore pulsante del territorio rurale in cui si trovano. Gli interventi strategici del Psr sono rivolti, pertanto, a sostenere le aree rurali regionali attraverso uno sviluppo equilibrato e compatibile, mirato a ridurre il gap tra zone più e meno sviluppate e a rendere l'intero comparto agricolo e forestale più competitivo in relazione al mercato interno ed estero. Un progetto interessante a proposito è *Impresaduepunto terra*, nato come risposta alla forte attrazione delle nuove generazioni verso il mondo agricolo, con un numero crescente di giovani che decide di investire in agricoltura, promosso da Coldiretti Giovani Impresa. Proprio perché l'agricoltura è cambiata negli ultimi 15 anni, aprendosi all'innovazione e alla vendita sui mercati esteri, sempre più giovani decidono di diventare imprenditori agricoli per passione, per una scelta personale, riuscendo a realizzarsi nel settore agroalimentare del proprio territorio.

Chiesa

Il giorno del mare

La Chiesa celebra oggi, in tutto il mondo, la «Domenica del Mare», una ricorrenza per far conoscere i lavoratori del mare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'attività pastorale a loro dedicata. Quest'anno, in un documento dal titolo «Insieme si può fare molto», l'Apostolato del Mare italiano, organismo della Cei, denuncia le dure condizioni di vita degli uomini di mare, la lentezza nelle riforme del mondo marittimo e invita a impegnarsi per una concreta accoglienza e per sostenere i processi di crescita.
Il servizio a pag. 6

IL FATTO



◆ **SANITÀ**
SE SI GUARDA ALLA PERSONA
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
«NUOVA COMUNIONE»
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
«PER UN'ECOLOGIA INTEGRALE»
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
CRESCERE NELLA LIBERTÀ
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
DA 300 ANNI DONO PER GLI ALTRI
a pagina 4

◆ **GAETA**
ORDINAZIONE SACERDOTALE
a pagina 8

◆ **RIETI**
AMARCORD REATINO DI DON POMPILI
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
CON IL VESCOVO A CAMPAGNANO
a pagina 5

◆ **LATINA**
«DONARE PER ESSERE»
a pagina 9

◆ **SORA**
UN MESE DI PREGHIERA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
UN'UMANITÀ SENZA CONFINI
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
«AFFIDARSI A MARIA»
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
ESSERE «ISOLE DI MISERICORDIA»
a pagina 14